



<b>I PASSI DI UN INCONTRO</b>	<b>Entrare:</b> partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.	<b>Stare:</b> fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.	<b>Andare:</b> ritornare alla vita con uno sguardo diverso.
<b>COME FARLI</b>	<p><b>Narrare:</b> raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p> <p><b>Fare:</b> attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità.</p> <p><b>Scoprire:</b> il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p> <p><b>Celebrare:</b> fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
<b>Nucleo di contenuto</b> Cosa deve emergere in ogni fase	Le nostre reazioni a proposte interessanti e significative ricevute	Nella ferialità quotidiana, Gesù offre amicizia, invita gli uomini a stare con Lui, li invita a fare con gli altri come fa Lui	
<b>Attività</b> Alcune proposte	<p>Dopo l'accoglienza, un saluto di benvenuto e la presentazione della scaletta della serata, gli accompagnatori del gruppo possono chiedere ai partecipanti com'è stata la loro esperienza di catechesi da bambini, se l'hanno avuta, come ricordano il loro rapporto con Gesù e quale era la loro immagine di Dio.</p> <p><i>Prima ipotesi</i></p> <p>Si invitano i genitori a pensare ad un incontro che ha inciso o addirittura cambiato la loro vita, a ricordare un momento in cui hanno ricevuto da</p>	<p>Si propongono i tre brani del Vangelo disposti su un unico foglio.</p> <p>Si chiede di scrivere tutti i verbi che definiscono gli atteggiamenti di Gesù per capire come Lui si è proposto in questi incontri.</p> <p>Sono atteggiamenti che noi ritroviamo nel nostro modo di stringere relazioni?</p> <p>In assemblea o in piccoli gruppi (a seconda del numero dei partecipanti), si condividono le</p>	<p>Il gruppo e ciascuno in particolare viene invitato a collocarsi in una delle scene dei brani considerati. E poi a rispondere alle domande: se fossi stato uno dei discepoli come avrei risposto? Sono pronto a rispondere a questa chiamata? Come posso aiutare i miei figli in questo percorso?</p> <p>Più in specifico ognuno può pensare ed esplicitare, se crede, la propria tappa del cammino di fede, usando le parole stesse del brano, leggendo cioè a voce alta la frase che meglio in quel momento rappresenta il punto del suo cammino.</p>

	<p>qualcuno una proposta interessante e significativa per la loro vita di adulti.</p> <p>Che caratteristiche aveva questa proposta? Ha provocato cambiamenti? E la persona che la proponeva aveva uno stile particolare? Quale modo utilizzava per porgerla? Chi vuole scrive le proprie riflessioni su un foglietto.</p> <p>A un primo momento di riflessione personale può seguire un confronto a coppie o in piccolo gruppo (nella stessa sala, voltando soltanto la propria sedia) in cui si dialoga su quali sono le caratteristiche delle esperienze personali su cui si è riflettuto.</p> <p>Si condividono in assemblea alcune frasi o parole chiave emerse.</p> <p>Nel dialogo si aiuta il gruppo a riflettere sulle caratteristiche delle relazioni evidenziate, che si ritroveranno poi espresse nei Vangeli che si leggeranno nella seconda parte dell'incontro.</p> <p><i>Seconda ipotesi</i></p> <p>Come seconda ipotesi, per entrare nell'argomento della serata, si possono leggere alcuni passi dalle pagine del libro "Le otto montagne" di Paolo Cognetti (in particolare p. 19, pp.20-21, e p.49). L'idea è di suggerire una possibile dinamica con cui nasce un'amicizia.</p> <p>Si cercano le parole che evocano i sentimenti di Pietro e Bruno nelle pagine lette.</p> <p>Successivamente si può proporre la visione del trailer del film "Le otto montagne".</p>	<p>riflessioni emerse, con attenzione a come oggi si instaurano e curano le relazioni.</p> <p>Gli accompagnatori, nel corso del dialogo, mettono in evidenza alcuni elementi sulla proposta che arriva da Gesù: raggiunge le persone nel quotidiano, invita a seguirlo, induce a un movimento verso di Lui, invita a stare con Lui, a entrare in relazione con Lui.</p> <p>Gesù invita i discepoli a fare come fa Lui: dire il bene, predicare, annunciare la buona notizia della sua vicinanza (Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino, Mc 1,15), togliere il male e scacciare i demòni (Mc 3,15).</p> <p>Gli accompagnatori fanno emergere come il Vangelo affondi le sue radici nelle dinamiche umane e vada tradotto nelle parole dell'umano, collegando il contenuto dei brani con quanto espresso dai genitori nella fase precedente dell'incontro.</p>	<p>Il momento della preghiera può consistere nella lettura del versetto 13 di Mc 3, ad una voce, da tutti i partecipanti riuniti in cerchio intorno all'angolo della preghiera, allestito con un drappo, una piccola icona, la Bibbia aperta, un cero acceso, un fiore.</p> <p>Ognuno, pronunciando il proprio nome a voce alta, depone vicino all'icona di Gesù, il cartellino con il proprio nome, se lo ha ricevuto nel primo incontro, o anche questa sera stessa, e lo porta su di sé come riconoscimento.</p> <p>Ci si può proporre di impegnarsi a contattare quell' amico/parente/vicino di casa che da tanto tempo non sentiamo, oppure accogliere i genitori stranieri/ nuovi o isolati del gruppo classe dei nostri figli.</p>
--	--	---	---

**Costruiamo  
l'incontro**  
Le nostre  
proposte

**Narrare:** .....

**Fare:** .....

**Scoprire:** .....

**Celebrare:** .....

**Accompagnatore**  
Attenzioni verso  
gli adulti

L'accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell'ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.

## VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

**(M)Andare.** Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

**Celebrare.** Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

**TESORO DELLA FEDE:** è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

**Entrare.** Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

**Narrare.** La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

**Fare.** Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

**Scoprire.** "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza